



Maradona fotografato ieri all'aeroporto

Ferlaino vuole rescindere il contratto con la società che cura l'immagine del calciatore argentino

I tifosi ultras sono disposti a dimenticare: «Si risolverà ogni cosa», dicono in coro e assolvono il loro idolo

Si gioca in tribunale il match Maradona-Napoli

Sale sull'aereo ma poi ci ripensa e non parte più

BUENOS AIRES. La telenovela che vede protagonista Diego Armando Maradona si arricchisce di una nuova, grottesca vicenda. L'argentino aveva deciso di partire ieri con un aereo Alitalia della compagnia «Aerolineas Argentina». Dopo essere salito a bordo del velivolo che lo avrebbe dovuto portare a Madrid, da dove poi avrebbe dovuto proseguire per l'Italia (doveva giungere a Fiumicino oggi intorno alle 15.30), è sceso perché non c'erano due posti in prima classe per lui e per il suo manager Guillermo Coppola. In verità l'Alitalia avrebbe accettato di far scendere un passeggero per trovare posto al manager, ma Maradona ha improvvisamente deciso di scendere. Tutti e due sono adesso in lista di attesa per il volo Alitalia n. 1577, con partenza la prima mattina di oggi. Se i due partiranno (il conditionale è d'obbligo) dovrebbero arrivare a Milano-Malpensa domenica alle ore 13 e alle 15.25 a Fiumicino. Una prenotazione è stata fatta anche per un volo del 5 settembre: insomma la telenovela continua. Ieri, quando l'asso argentino è giunto all'aeroporto, vi sono state delle colluttazioni tra giornalisti e fotografi e i suoi accompagnatori. Maradona era l'altro ha aggredito un fotografo che aveva dato uno spintone al padre facendolo cadere. Comunque non si può non osservare come tutta la vicenda si stia comprendo di ridicolo, anzi, c'è persino chi avanza l'ipotesi che l'argentino abbia «perso completamente la testa».

«S'aggiusterà tutto», assicura l'ultra maradoniano in una Napoli che attende senza scomporsi troppo l'evento (che era previsto per oggi) del ritorno di Diego. Il presidente Ferlaino è sicuramente pronto a brindare ma, forte di un contratto pubblicitario non rispettato, da tempo si era preoccupato di avvelenare il calice dell'argentino citandolo in tribunale.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. In città il dibattito su Maradona ormai è fatto solo di sussurri, se mai ci sono state grida. Uno dei vigili urbani di guardia al palazzo municipale, quando ormai la città ha consumato la «contorta», dice sommessamente ai colleghi: «Questo Maradona ha rotto...». Un pensionato, davanti ad uno di quei chioschi dove fanno bella mostra «grappoli di cedri», che tolgono la sete solo a guardarsi, cerca di convincere così lo scettico amico: «Ferlaino tiene 'o contratto...». Come a dire: «Maradona non si faccia troppe illusioni». De-

ci, invece, fino all'ultima illusione gli ultra del Napoli, da sempre schierati a difesa di Diego. «Toma domani (oggi ndr), ce lo ha detto lui stesso poco fa per telefono - dice Giorgio Ciccarelli, il vice del famoso «Palumella», capo storico degli ultra - e vedrete che quando sarà tornato tutto si accomoderà». Non sa ancora, il «vice», dell'ultimo capriccio del suo idolo. Per loro i fiumi di inchieste scritte sulla vicenda sono un mare di fesserie. E non fanno testo nemmeno le cose dette da Maradona

in persona davanti ai microfoni («Diego si è espresso male, non è stato capito»). «Andremo a prenderlo a Fiumicino e poi una volta a Napoli vedrete che tutto si aggiusterà. Diego continuerà a giocare con la maglia del Napoli - ripete, con tono di autoconvincimento, Ciccarelli. Avete preparato qualche cosa di speciale per il suo ritorno? «Sì, cose veramente eccezionali». E come sarà la festa per Maradona? «Meglio non anticipare nulla. Prima vogliamo essere sicuri che resti a Napoli». Ultra sì, ma pur sempre napoletano e il «caccaniscuno è fesso» non lo dribbia nemmeno Maradona. Quando si deciderà a mettere piede a Napoli non troverà certo Ferlaino e Moggi pronti con le sigliette e lo spumante. La società finora ha recitato la parte di chi è pronto a perdonare. Toni sfumati, qualche durezza tanto per salvare la faccia. In realtà in piazza dei Martiri da tempo

avevano deciso di non farsi marionizzare dal tormentone maradoniano. Ieri da palazzo di giustizia è uscita fuori una notizia che è un po' la dichiarazione di guerra di Ferlaino a Maradona. La società partenopea il 18 agosto scorso (due giorni dopo la scadenza dell'ultima proroga di ferie concessa all'argentino) ha presentato un ricorso per chiedere la rescissione del contratto pubblicitario stipulato tra la Diarma (società che rappresenta Maradona) e il Napoli. La Diarma (sigla di Diego Armando) con sede legale a Vaduz nel Liechtenstein, è rappresentata da Guillermo Coppola, il manager di Maradona, è una società creata per gestire e sfruttare l'immagine dell'asso argentino in tutto il mondo. All'affare comico partecipa anche il Napoli. Nel contratto che è andato in vigore dal 1° luglio scorso e che durerà fino al '93 al Napoli spetta una percentuale del 30% di tutti gli utili che verranno

A Roma la terza edizione Torneo Enrico Berlinguer, in passerella il calcio più giovane

FABIO LUPPINO

ROMA. Da oggi, con l'incontro tra una rappresentativa sovietica e l'Atalanta, al via la terza edizione del torneo calcistico «Enrico Berlinguer». Alla competizione, riservata ai giovani calciatori al di sotto dei sedici anni, parteciperanno anche quest'anno squadre dell'Est europeo, Ungheria, Jugoslavia e Urss, che si disputeranno il trofeo con le «promesse» di Roma, Atalanta, Acilia, e del Tor di Quinto, la società sportiva che dal 1987 organizza il torneo. Otto squadre, divise in due gironi all'italiana, tre partite ciascuna, con semifinale e finale tra le prime e le seconde classificate, giocheranno, in settimana, dal due all'otto settembre. Scenari, gli splendidi campi in erba sulle sponde del Tevere. Alla finale di venerdì sarà presente il segretario del Pci, Achille Occhetto.

Il girone di ferro è certamente il secondo, composto da una delle due compagini sovietiche, dalla Roma, dal Radnik di Belgrado e dall'Ungheria. Nel girone A partono come favorite d'obbligo l'Urss 1 e l'Atalanta, anche se il Tor di Quinto potrebbe rivelarsi ostico per entrambe e ipotetico outsider per l'ingresso in semifinale. La prima giornata, oltre al confronto inaugurale tra sovietici e bergamaschi, offre un interessante Roma-Ungheria. Domani sono in programma Urss 1-Roma e Tor di Quinto-Atalanta, martedì Urss 2-Ungheria e Roma-Radnik, che potrebbero risultare decisive per l'ingresso in semifinale.

Il torneo «Berlinguer» è l'unica vetrina nel Lazio per il calcio giovanile. Lo scorso anno fu un unico sovietico, composto da tre giocatori che avevano partecipato alle Olimpiadi, a superare in finale il Bologna. Nell'87, rispettando la tradizione che vuole favorita la squadra di casa,

Fermo un mese l'attaccante del Milan dopo l'operazione-blitz in Belgio Van Basten va a far compagnia a Gullit Di nuovo sotto accusa il metodo-Sacchi

DARIO CECCARELLI

MILANO. Che la cosa sia cominciando a diventare inquietante è fuor di dubbio. Prima almeno, negli infortuni, si davano il cambio: un anno Van Basten, un anno Gullit. Adesso invece, tra l'incredulità dei tifosi, anche negli acciacchi viaggiano in coppia. Tutti e due alle prese coi menischi. Lesioni cartilaginee, infiammazioni, ispessimento del corno posteriore, eccetera. Questo l'arido ed enigmatico linguaggio dei medici. La realtà, è che Gullit, ancora ricoverato ad Amsterdam, dal suo fisioterapista di fiducia Ted Tost (che ha in cura anche Gullit), per guarire da una tendinite che gli procurava un forte dolore tra il ginocchio e la caviglia sinistra. Nonostante le cure dello specialista, l'attaccante continuava a sentire delle fastidiose fitte che lo preoccupavano sempre più. Giovedì sera, Van Basten ha telefonato al dottor Monti dicendogli che il dolore alla caviglia era passato mentre il ginocchio continuava a fargli



Marco Van Basten

male. Il medico del Milan, allarmato, chiedeva una consultazione al dottor Maertens che fissava un appuntamento ieri mattina a Bruxelles. Dopo vari accertamenti, una artroscopia esplorativa metteva in evidenza un ispessimento di pochi millimetri del corno posteriore del menisco interno, provocato da una vecchia lesione. Il menisco è stato rimodellato ed è stato verificato che tutti gli altri componenti del cavo articolare sono normali. Tutto a tambur battente in questa operazione-lampo. Van Basten infatti tre ore e mezzo dopo

L'infermeria rossoneri

- DONADONI: lesione al legamento del ginocchio. Recuperato.
- EVANI: distorsione alla caviglia. Recuperato.
- ANCELOTTI: stiramento ai flessori mediali. Recuperato.
- VAN BASTEN: menisco al ginocchio sinistro. Riprende a ottobre.
- GULLIT: problemi al menisco operato. Rientra a novembre.
- SIMONE: contrattura alla gamba destra. Quasi pronto.
- LANTIGNOTTI: stiramento alla gamba destra. Recuperato.
- RIJKKAARD: infiammazione al tendine. Recuperato.
- TASSOTTI: distorsione alla caviglia. Recupero?

l'intervento usciva dalla clinica facendo ritorno ad Amsterdam. Da oggi comincia la riabilitazione. Lunedì rientrerà in Italia per proseguire le cure a Milano. Comunque non potrà giocare per almeno un mese. Berlinguer, il gioco di grande spettacolarità ed efficacia che ci ha regalato scudetto e Coppa dei Campioni in due anni ma che può essere ottenuto solo a costo di grandi sacrifici atletici. Il Milan è come una macchina di F1, potentissima ma delicata. Per questo abbiamo allargato cospicuamente

Il girone di ferro è certamente il secondo, composto da una delle due compagini sovietiche, dalla Roma, dal Radnik di Belgrado e dall'Ungheria. Nel girone A partono come favorite d'obbligo l'Urss 1 e l'Atalanta, anche se il Tor di Quinto potrebbe rivelarsi ostico per entrambe e ipotetico outsider per l'ingresso in semifinale. La prima giornata, oltre al confronto inaugurale tra sovietici e bergamaschi, offre un interessante Roma-Ungheria. Domani sono in programma Urss 1-Roma e Tor di Quinto-Atalanta, martedì Urss 2-Ungheria e Roma-Radnik, che potrebbero risultare decisive per l'ingresso in semifinale.

In Colombia la droga va anche in gol

ROMA. La quasi certezza è diventata verità dalla massima offensiva decisa dal ministero della Difesa colombiano contro l'impero dei narcotrafficanti è sbucata la conferma finale del connubio calcio-droga nel paese che detiene il triste record mondiale nel mercato degli stupefacenti. In una delle numerosissime perquisizioni effettuate dai reparti militari e di polizia nei «fortini» boss della coca è saltato fuori, assieme ad un'altra sessantina di volumi riguardanti la contabilità di altre imprese comunque legate alla droga, un volumetto elencante nomi e stipendi versati ai calciatori del Millionarios, la squadra che ha vinto l'ultimo campionato colombiano di prima divisione. L'ufficio dove è stato fatto il ritrovamento appartiene a Gonzalo Rodriguez Gacha, detto «el mexicano», emergente barone della droga nato vicino a Bogotá, in ottimi rapporti con la mafia per quanto concerne il mercato

italiano ed europeo, attualmente latitante (pare in Panama) in seguito alla massiccia azione militare decisa dal presidente Virgilio Barco per far fronte alle azioni terroristiche dei killer assoldati dai «signori della polvere bianca». Sul connubio calcio-droga in Colombia, tuttavia, si parla da molto tempo. Come del fatto che ai boss di questo sventurato paese sudamericano piace misurare in slide di football la loro potenza. E se «el mexicano» fornisce appog-

Tiempo, la verità è emersa da un libro contabile ritrovato in un ufficio del latitante boss colombiano durante una perquisizione. Nel libro, l'elenco delle somme pagate per l'acquisto e per gli stipendi dei giocatori, nonché per il costo commerciale della società cui appartiene la squadra Millionarios. Ma questi «soldi che odorano di droga» permettono alla Colombia di pagare meglio e di più i giocatori (anche gli stranieri, una quarantina in tutto, fra i quali l'ex cagliaritano «Urbe» rispetto agli altri paesi sudamericani. Tra i calciatori colombiani, e non solo

FRANCESCO ZUCCHINI

gi sostanziosi al Millionarios di Bogotá, il decano dei narcotrafficanti, Pablo Escobar, nulla ha mai fatto mancare al Nazionale di Medellín: gli uni hanno vinto il campionato, gli altri la «Coppa Libertadores», corrispondente alla nostra Coppa Campioni, assicurandosi il diritto di giocare coi Milan, il prossimo 17 dicembre, la finale di Tokio della Coppa Intercontinentale. E tuttavia la spartizione di vittorie non è filata liscia: nella semifinale del «Libertadores» fra le due squa-

Sotomayor bloccato per ore a Fiumicino

Il primatista del mondo di salto in alto (metri 2,44), il cubano Javier Sotomayor (nella foto), è incappato nelle maglie della burocrazia italiana. L'atleta, particolarmente contrariato per il forzato stop, è stato bloccato ieri per un paio d'ore nella sala arrivi dell'aeroporto di Fiumicino, perché trovato senza il regolare visto di ingresso nel nostro paese. Sotomayor, che è in Italia per partecipare al meeting «Città di Rieti», in programma domani, era giunto a Roma con un volo proveniente da Dusseldorf.

«Manifesto» contro il dilettantismo nello sport

Un «manifesto» contro il dilettantismo nello sport è stato lanciato a Montecatini, alla vigilia delle finali del Gp Mobil-Isaf, dal quale scaturirà il campione della stagione, dagli agenti e dagli allenatori che rappresentano molte delle stelle dell'atletica. A questo proposito hanno costituito una propria Associazione dei rappresentanti degli atleti. Impegno primario è quello di tutelare il loro diritto di gareggiare e di percepire compensi sul mercato libero, senza restrizioni di sorta. Fra le proposte c'è quella di abolire l'attuale sistema di «fondazioni di sostegno», lasciando gli atleti liberi di percepire compensi da organizzatori di meeting e da sponsor. A questo riguardo è stata chiesta la «destituzione» dei marchi degli sponsor sulle divise degli atleti e sulle attrezzature di gara. «Sappiamo che non possiamo essere noi a cambiare le regole», ha detto David Greisinger, che cura gli interessi di Carl Lewis, «ma con questa dichiarazione spieghiamo quali sono le regole alle quali vogliamo atterrarci», ha poi concluso.

Europel baseball Esordio ok degli azzurri con la Spagna

Brillante avvio della nazionale italiana di baseball ai campionati europei che hanno avuto inizio ieri a Parigi. La squadra di Ambrosioni ha agevolmente avuto ragione della Spagna col punteggio di 7-0. È stata, tutto sommato, una tranquilla, che non ha richiesto neppure un grande impegno, con la compagine italiana che si è limitata a controllare il gioco, concentrando gli interventi decisivi nella quarta ripresa. Con un triplo di Trici, un sacrificio di Ceccoli e una serie di grossolani errori del lanciatore spagnolo, gli azzurri hanno messo al sicuro il risultato. Oggi l'Italia affronterà la nazionale della Repubblica federale tedesca sul campo di Savigny.

Una polemica Viali-Spinelli sull'aggressione a Victor

«Caso Victor» atto secondo. Dopo l'annuncio da parte della Federcalcio dell'apertura di un'inchiesta sull'aggressione subita dal giocatore mercoledì scorso al termine del derby e le accuse del presidente genovese Spinelli (che ha definito «imprudente, pericolosa e provocatoria» la scelta del campionato di lasciare lo stadio da solo), ieri ha preso posizione anche Viali. «Quelle di Spinelli sono parole molto gravi, un modo scorretto di cambiare le carte in tavola e stravolgere la realtà. Vogliamo trasformare Victor da aggredito in aggressore, invece in questi casi ci vuole stile, bisogna sapersi assumere le responsabilità». Intanto il Genoa ha già raccolto il nominativo di 7-8 persone, pronte a testimoniare sull'episodio di fronte all'Ufficio indagini. In società ritengono peraltro di rischiare al massimo una sanzione pecuniaria, non la squalifica del campo.

Renard lascia il ring per le sue mani di vetro

Il pugile belga Jean-Marc Renard, 34 anni, che è stato campione d'Europa dei pesi piuma e del superpiuma e che, il 2 giugno scorso, ha cercato di conquistare a Namur il mondiale di fronte al venezuelano Esparragoza, venendo però battuto, ha deciso di abbandonare il ring. Le sue mani sono diventate troppo fragili e non gli consentono neppure di allenarsi e perciò di combattere in maniera adeguata. Da professionista ha vinto 44 combattimenti fra i piuma e superpiuma. Al titolo europeo giunse una prima volta fra i superpiuma il 12 aprile del 1984, battendo l'italiano Alfredo Raininger, e una seconda volta sconfiggendo sempre un altro italiano, Marco Gallo, il 29 gennaio del 1986. Nel 1988 conquistò, infine, il titolo di campione d'Europa dei piuma, contro il francese Farid Benjedjed (titolo che abbandonò prima di cercare di conquistare l'alloro mondiale).

GIULIANO ANTOGNOLI

LO SPORT IN TV

- Raluno 15.15 Sabato sport, da Misano automobilismo, campionato italiano velocità turismo; da Padova, ciclismo; Giro del Veneto.
- Raidue 13.25 Tuttocampionati; 18.55 Dribbling; 20.15 Tg2 lo sport; 23.25 Tg2 Notte sport.
- Raitre 14.10 Da Arzachena tennis femminile, da Karlsruhe pallavolo femminile; Cecoslovacchia-Italia.
- Italia 1 9.19 Calciomania; 22.30 Speciale Regata intorno al mondo.
- Tmc 13.15 Sport show; 15 Automobilismo, campionato italiano prototipi.
- Telecapodistria 12.55 90x90, intervista a Giovanni Galli; 13.15 Sport show, Formula 1, atletica leggera, vela; 15.30 calcio; Kaiserslautern-Eintracht; 20.30 90x90 replica.

BREVISSIME

- Anticipi serie A. Le partite di calcio in programma mercoledì prossimo, già fissate per le 20.30, sono state anticipate alle 20.15 per agevolare i servizi giornalisti e televisivi.
- Allarme per Zenga. Il portiere dell'Inter, Walter Zenga, ha riportato la lussazione del mignolo di una mano. Gli è stata applicata una benda rigida ma è probabile un suo forfait.
- Tyson in Canada. Il campione dei massimi difenderà il suo titolo contro il canadese Razor Ruddock il 18 novembre prossimo. Tre milioni di dollari (4 miliardi e 200 milioni di lire) saranno versati a Don King, procuratore di Tyson.
- Neffa alla Juventus. Il presidente dell'Olimpia, squadra paraguayana, ha dichiarato ieri che la società bianconera ha anticipato 250mila dollari (circa 340 milioni di lire) per assicurarsi il diciassettenne attaccante.
- Cio. Assegnata alla «Gazzetta dello sport» la Coppa Olimpia, per essere il più anziano giornale sportivo del mondo (è stata fondata nel 1896).
- Calcio. In un'amichevole disputata a Setubal, Portogallo e Romania hanno pareggiato 0-0. Gli spettatori sono stati soltanto 6.000.
- Ciclomotori. Domani partirà da Temi la ciclistona Temi-Minsk, avventura su due ruote, organizzata dall'Uisp di Termini e dall'Associazione Italia-Urss.
- Pallavolo. Da oggi a domenica 10 settembre campionati europei femminili nella Germania federale. Oggi le azzurre affronteranno la Cecoslovacchia.
- Rally Piancavallo. Dario Cerrato, in coppia con Giuseppe Cerri, su Lancia Delta Hf, è al comando dopo la prima giornata di gara. Il rally si concluderà questa sera.